VareseNews

Nuovi giovani imprenditori nel Varesotto grazie all'agricoltura

Pubblicato: Venerdì 17 Febbraio 2023

Tra le imprese guidate da giovani in Italia crescono solo quelle agricole, con un aumento dell'1% negli ultimi dieci anni in controtendenza rispetto al crollo degli altri settori (-13%), per un totale di **oltre 55mila under 35 che hanno scelto di costruirsi un futuro investendo nella terra**, dalla coltivazione all'allevamento, dall'agriturismo alle vendite dirette fino alle bioenergie e all'economia green. E' quanto emerge dall'analisi di **Coldiretti**, sulla base del rapporto del Centro Studi Divulga, in occasione degli Oscar Green, salone della creatività Made in Italy della "Generazione in campo", dove sono presenti anche i giovani imprenditori della provincia prealpina.

«Nello spazio di un decennio, tra crisi, pandemia e guerra, il settore agricolo – **rimarca il presidente di Coldiretti Varese Fortunato Fernando Fiori** – anche nella nostra provincia è diventato di fatto un punto di riferimento importante per le nuove generazioni, che si avvicinano all'agricoltura e mantengono vive le importanti tradizioni e produzioni che ad essa si legano».

«Non a caso nell'ultimo anno **sono nate in media 17 nuove imprese agricole giovani al giorno.** Le aziende guidate da under 35 – sottolinea Coldiretti – hanno una superficie (Sau) superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più. Si tratta di imprese con almeno un'attività connessa, indirizzate verso la pratica biologica e verso la commercializzazione dei prodotti aziendali, estremamente digitalizzate. Basti pensare che più di una su tre (34%) è informatizzata e una su quattro (24%) ha realizzato innovazioni in azienda nell'ultimo triennio, secondo l'analisi Coldiretti su dati del Censimento Istat».

«Quasi un giovane imprenditore su cinque (19%) è peraltro laureato. **Le imprese giovani hanno di fatto rivoluzionato il mestiere dell'agricoltore** impegnandosi in attività multifunzionali che – precisa la Coldiretti – vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili».

«A ostacolare la crescita delle giovani imprese agricole restano però – rileva Coldiretti – le difficoltà legate all'accesso alla terra e quello al credito. **Il prezzo medio di un ettaro di terreno agricolo in Italia è di 20.900 euro,** ma può arrivare a cifre di 1,5 milioni di euro se si considerano i vigneti dei grandi vini del Nord. Ma differenze sensibili si trovano anche a livello territoriale».

«Nel Nord Ovest il prezzo medio – rileva Coldiretti – è di 29.100 euro ad ettaro, sale a 42.300 al Nord Est, spinto soprattutto dal mercato vitivinicolo, scende a 15.200 euro al Centro Italia, fino ai 13.400 del Meridione e agli 8.800 delle Isole. Se si considera che la dimensione media di un'impresa agricola italiana è di circa undici ettari – spiega la Coldiretti – **il "prezzo d'ingresso" per un agricoltore rischia di diventare proibitivo e ciò rappresenta un grave problema,** anche per le difficoltà di accesso al credito, in un momento peraltro dove la "voglia di campagna" è ai massimi storici. In tale ottica sono importanti le misure attivate a favore delle giovani imprese, come ad esempio quelle di Ismea, per finanziare il prezzo di acquisto dei terreni.

«Occorre sostenere il ritorno alla terra dei giovani e la capacità dell'agricoltura italiana di offrire e

creare opportunità occupazionali e di crescita professionale superando gli ostacoli burocratici che si frappongono all'insediamento» prosegue Fiori nel sottolineare la necessità di «superare le tensioni internazionali, ristabilire la pace e investire su un settore strategico per far ripartire l'Italia e l'Europa grazie anche a una nuova generazione di giovani attenti all'innovazione e alla sostenibilità».

«La pandemia ha accelerato il fenomeno del ritorno alla terra e maturato la convinzione comune che le campagne siano oggi capaci di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale, peraltro destinate ad aumentare nel tempo!» conclude il presidente Fiori.

> A Cocquio Trevisago "l'esperimento" che trasforma l'agricoltore da stagionale a tempo indeterminato

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it